

Aleksej Fokin

Stampa

Stampa

Nato nel 1973 nella regione di Mosca, Aleksej Fokin si è laureato in teologia all'Istituto "San Giovanni il teologo", con una tesi sul *Contra Celsum* di Origene. Nel 2005 ha conseguito il dottorato con una tesi sul platonismo cristiano di Mario Vittorino presso l'Istituto di filosofia dell'Accademia russa delle scienze, dove ha proseguito gli studi post-dottorali con una ricerca sulla dottrina trinitaria nella patristica latina (2013). È attualmente ricercatore anziano al Dipartimento di Filosofia della religione presso l'istituto di filosofia dell'Accademia delle scienze russa; tiene la cattedra di teologia e patristica presso l'Istituto per studi postdottorali "Cirillo e Metodio" di Mosca, e insegna patrologia latina all'Accademia teologica di Mosca. Tra i suoi libri: *La formazione della dottrina trinitaria nella patristica latina*, Mosca 2014 (in russo); *San Girolamo di Stridone. Biblista, esegeta, teologo*, Mosca 2010 (in russo); *Il platonismo cristiano di Mario Vittorino*, Mosca 2007 (in russo).

Il discernimento in San Giovanni Cassiano e la tradizione ascetica in Gallia del V secolo

SINTESI

Nel mio articolo esplorerò diversi aspetti dell'insegnamento di san Giovanni Cassiano sul discernimento, che egli considera la fonte e la radice di tutte le virtù. Il "vero discernimento" (*vera discretio*), cioè l'abilità di distinguere tra le diverse fonti e cause dei vari pensieri umani (*universas cogitationes*) e discernere dietro di loro le diverse potenze spirituali e lottare contro di esse, poteva essere acquisita da un monaco sulla via della genuina umiltà (*vera humilitas*), riponendo piena fiducia nei giudizi di esperti maestri spirituali: gli anziani (*examum seniorum*). Secondo Cassiano, il discernimento richiede sforzi intensi sia della ragione sia della volontà di un monaco, che ha bisogno di mantenere la vigilanza perenne e osservare costantemente ciò che accade nel suo cuore; allo stesso tempo, il discernimento è il più grande dono della grazia divina (*divinae gratiae maximum praemium*), che dobbiamo incessantemente cercare. Quindi il discernimento è una lampada del corpo e dell'anima (*lucerna corporis*), perché ci illumina la via verso le virtù e ci insegna come percorrere la via regale (*via regia*), evitando gli estremi su entrambi i lati. Prenderò poi in considerazione anche l'impatto dell'insegnamento di Cassiano sul discernimento in autori ascetici della Gallia del V secolo quali Eucherio di Lione, Giuliano Pomerio, Fausto di Riez, Cesario di Arles, che consideravano a loro volta il discernimento come "luce dell'anima" (*Lume discretionis*), che illumina il nostro cammino verso la perfezione.

[TUTTI I RELATORI DEL CONVEGNO](#)